

Precipitazioni Nei primi quindici giorni di marzo sono caduti su gran parte della pianura veneta oltre 50 mm di precipitazione, con apporti di 75-100 mm sul Veneto centro-meridionale, sulla pedemontana trevigiana e vicentina e sulla parte centro settentrionale della provincia di Venezia. Sulla montagna bellunese, ed in misura minore sulla montagna vicentina, le precipitazioni cumulate sono risultate decrescenti spostandosi verso settentrione, fino a far registrare apporti inferiori ai 20 mm in Cadore e Comelico. I maggiori quantitativi del periodo sono stati registrati sulle Prealpi orientali [Pove del Grappa (VI) 113 mm, Follina (TV) 109 mm] sul Polesine centrale [Trecenta (RO) 111 mm, Masi (RO) 106 mm] ed infine sulla costa orientale [Bibione (VE) 105 mm]. Gli apporti più scarsi si sono misurati alle stazioni di Cima canale (Val Visdende - BL) con 13 mm e Santo Stefano di Cadore (BL) con 14 mm. Quasi quotidianamente sono state rilevate precipitazioni, maggiormente significative nei giorni:

-6: apporti di 15-30 mm sulla pianura e sulle zone prealpine (massimo di 53 mm a Rifugio La Guardia - VI), apporti minori sulla fascia alpina;

-7: cadono 6-10 mm su gran parte della pianura (con apporti lievemente superiori sulla pianura orientale) e quantitativi inferiori sull'area dolomitica e sul Polesine;

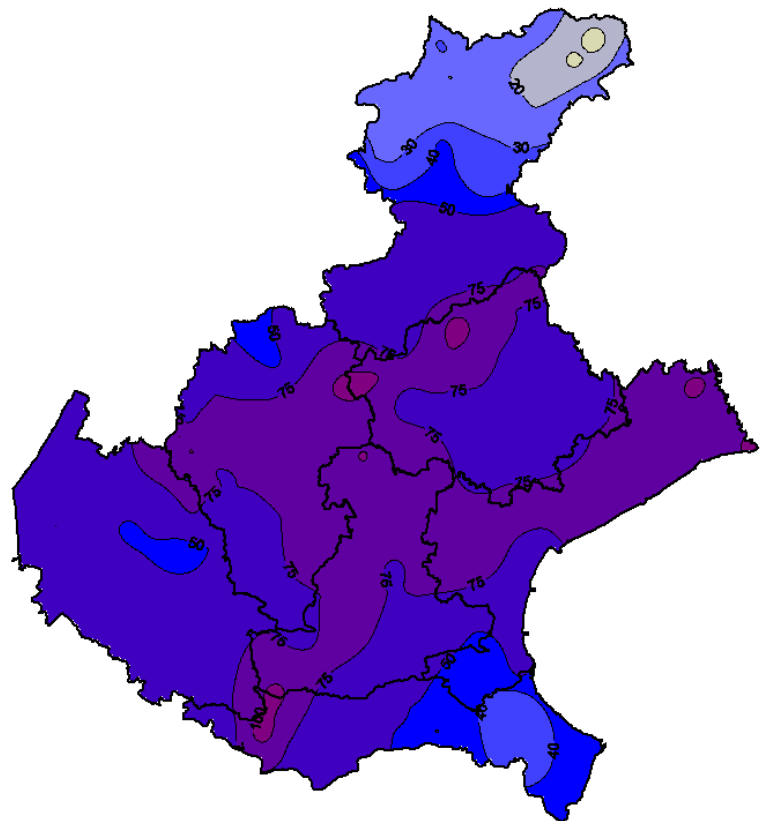
-8: deboli precipitazioni sul Veneto occidentale, 6-15 mm, e apporti di 2-6 mm sul resto della pianura, anche inferiori ai 2 mm sul territorio bellunese;

-9: modesti fenomeni quasi ovunque sulla regione (4-20 mm) con apporti maggiori sul Veneto centro meridionale e sulla parte settentrionale delle province di Padova, Vicenza e Treviso;

-12: fenomeni sparsi sulle zone centrali ed orientali della regione, localmente con apporti anche consistenti (30 mm a Montegalda - VI), e deboli precipitazioni sulle aree montane;

-13: le precipitazioni interessano quasi tutto il territorio regionale, con valori massimi sul padovano e sul Polesine centrale (Trecenta - RO) 58 mm;

Riserve nivali La prima metà del mese è stata caratterizzata da temperature dell'aria nella media, con un raffreddamento incisivo negli ultimi giorni (14 e 15 marzo). Diversi e deboli episodi perturbati hanno determinato singoli apporti di 5-10 cm di neve fresca a 2000 m fra il 7 e il 12 marzo, con pioggia intensa a fondovalle nei giorni 9 e 10. L'episodio nevoso più intenso si è avuto il 14 con apporti di 15-20 cm di neve oltre i 1600 m di quota. Complessivamente, nei quindici giorni, sono caduti 50 cm di *neve fresca* a 2000 m, 35cm a 1600 m e 5-15 a 1200 m. A metà mese, sulle Dolomiti, gli *spessori della neve al suolo* sono inferiori solo al marzo 2009 e 2004 negli ultimi 25 anni; anche nelle Prealpi gli spessori sono abbondanti per il periodo. L'estensione della copertura nevosa, nella prima parte del mese, è diminuita arealmente del 50% fra i 900 ed i 1200 m di quota, e del 10% fra i 1200 e i 1800 m, mentre è rimasta pressoché invariata alla quote superiori. Le *riserve idriche* (SWE) contenute nel manto nevoso al 15 marzo, per quanto riguarda il bacino montano del Piave (Cordevole escluso), si possono ritenere sostanzialmente invariate rispetto al valore di fine febbraio.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 marzo 2013



Lago di Garda Al 15 marzo il livello del lago, sostanzialmente stabile dall'inizio dell'anno, si mantiene nettamente superiore a quello medio storico ed ormai prossimo al valore massimo mensile.

Serbatoi Andamento calante nella prima decade, e poi in ripresa, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave: 0,9 Mm³ in meno rispetto alla fine di febbraio, su valori al 15 marzo pari al 55% del volume massimo invasabile, poco sopra la media storica (+22%, tra la mediana ed il 75° percentile), non lontano dal massimo storico del 2008 (-17%), due volte e mezza il volume invasato a metà marzo 2002 (minimo storico) ed il 75% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Andamento analogo sul serbatoio del Corlo (Brenta): appena mezzo milione di m³ in meno negli ultimi quindici giorni, su valori a metà mese al 53% del volume massimo invasabile, sopra la media (+33%, tra il 75° ed il 95° percentile), vicino al massimo storico per il periodo (2008, -7%), oltre quattro volte il minimo di metà marzo 2000, il 26% in più dello stesso periodo del 2012. Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre) si conferma superiore alla media sia sul Piave (+18%) che sul Corlo (+11%); per entrambi risulta almeno doppio di quanto invasato nello stesso periodo dell'anno idrologico 2001-02 (minimo storico).

Portate Deflussi leggermente movimentati dall'andamento termo-pluviometrico sulle sezioni naturali montane del Piave, con portate in lieve crescita alla fine della prima decade e successivamente in calo su valori, a metà mese, oscillanti intorno alla norma. I dati strumentali (e le misure più recenti) indicano portate al 15 marzo:

- ancora sopra la media del periodo sull'alto Piave e Boite (tra +30% e +40%, tra il 75° ed il 95° percentile) con contributi unitari intorno ai 18 - 20 l/s*km²;
- poco sotto la media sul Cordevole (-14%, tra la mediana ed il 75° percentile) con contributo unitario di circa 11 l/s*km².

Considerazioni analoghe per le portate medie sui *quindici giorni* che risultano ancora relativamente sostenute (tra il 75° ed il 95° percentile, ad eccezione del Cordevole): +20% rispetto alla media mensile storica sull'alto Piave, +30% sul Boite, -15% sul Cordevole (dati più incerti in questo periodo). Non vi sono dati disponibili per il bacino prealpino del Sonna. Situazione idrologica più abbondante sull'alto Bacchiglione, con un picco marcato il giorno 10 e portate poi in rapido decremento ancora in atto a metà mese: i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano sia sul Posina che sull'Astico deflussi collocabili generalmente tra il 75° ed il 95° percentile, all'incirca doppi rispetto alla norma del periodo sia come valori al 15 marzo che come portata media dei quindici giorni. I contributi unitari sono stimabili sui 35-37 l/s*km². Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico si presenta ovunque ancora ben superiore ai valori medi di riferimento, con scarti generalmente compresi tra +30% (Posina) e +80% (alto Piave). Al 15 marzo le portate di tutti i maggiori fiumi veneti sono superiori alle medie mensili di lungo periodo ed ormai prossime, in alcuni casi, ai massimi mensili storici.

Si sottolinea ancora una volta come le rilevanti portate transitate durante gli eventi idrologici del novembre scorso abbiano fortemente modificato gran parte delle sezioni montane di misura, con conseguente necessità di rideterminarne le scale di portata. Tale situazione sta comportando pesanti discontinuità nei dati rilevati, che potranno subire ulteriori significative modifiche e/o invalidazioni.